

Maxi sanzione 730: che cos'è e come proteggersi?

Data Articolo: 08 Giugno 2015

Autore Articolo: Centro Studi CGN

Con l'entrata nel vivo della campagna fiscale 2015 il tema più caldo è quello delle cosiddette "**maxi sanzioni 730**". Al di là delle questioni più operative legate ai dati resi disponibili o meno dall'Agenzia delle Entrate nei **730 precompilati**, infatti, il vero nodo che preoccupa gli operatori è quello del rischio a cui sono esposti dal **nuovo regime sanzionatorio** introdotto dal D.lgs. 175/2014.

Fino all'anno scorso vi era una netta separazione tra **sanzione per l'errata apposizione del visto di conformità** da parte dell'intermediario, addebitata a quest'ultimo, e **recupero dell'imposta non versata** che veniva fatto nei confronti del contribuente; da quest'anno tutta la responsabilità viene messa in capo ai CAF, che in caso di errore dovranno pagare sia l'imposta che la sanzione e gli interessi.

In termini numerici, si passa da una **sanzione** certa di 86 euro a prescindere dall'ammontare dell'imposta non versata, a una cifra indeterminata che può essere di 10 o 100 volte superiore; poco consola il dato medio in possesso dell'Agenzia delle Entrate pari a 650 euro, perché è appunto una media e quindi non si può escludere che non si rischino cifre ben superiori.

A fronte dell'aumentato rischio i CAF hanno una sola soluzione: assicurarsi alle migliori condizioni possibili. Ma qui viene il bello, o per meglio dire il punto dolente: solo i CAF che potranno dimostrare, dati alla mano, di avere una statistica degli errori degli ultimi 5 anni da "primi della classe" potranno assicurarsi a condizioni favorevoli.

Infatti, come sempre, le compagnie ragionano in base alla semplice equazione "**più errori e/o errori di importo più elevato = più rischio**", e "più rischio" vuol dire polizze più sfavorevoli.

Più un CAF potrà dimostrare che commette pochi errori e che i propri errori sono di importo contenuto, e più potrà ottenere un **premio** da pagare contenuto e una **franchigia** bassa. Proprio alla **franchigia** viene prestata la massima attenzione da ambo le parti, perché se è troppo alta lascerebbe a carico del CAF una quota consistente delle **sanzioni**, se è troppo bassa costringerebbe le compagnie a risarcire più di quanto incassato con i **premi** e ad applicare per l'anno successivo un **premio assicurativo** più elevato.

L'abbassamento della **franchigia**, quindi, premierà solo i CAF che negli anni hanno investito in controlli interni (audit interno), in controlli software automatizzati e nella qualità del lavoro dei propri centri periferici.

Centro Studi CGN